

PREMESSA

Devo al professore Antonino Laganà, che pubblicamente ringrazio, l'idea di riunire in questo volume i saggi che, occasionalmente, ho scritto, fra il 1985 e il 2010, in memoria dei miei «Maestri e compagni» della Facoltà di Magistero dell'Università degli studi di Messina (poi Facoltà di Scienze della Formazione, e successivamente, con la cessazione delle Facoltà universitarie, trasformata in Dipartimento), dove sono stato prima studente e, successivamente, docente.

I saggi sono disposti secondo la data di composizione e non secondo l'ordine ideale: una raccolta di scritti occasionali, come è, appunto, quella che presentiamo, non può assurgere a un libro unitario. Nella ristampa i saggi non hanno subito ritocchi, o aggiornamenti rispetto all'ultima versione pubblicata.

Le «Appendici» si collegano, in qualche misura, al contenuto dei saggi. Per renderle a essi uniformi, anche sotto il profilo formale, sono state trasferite, a piè di pagina le note, che, nella composizione originale, erano collocate, invece, all'interno del testo. A differenza della prima, la seconda «Appendice» non è stata ristampata integralmente. Le pagine omesse dalla ristampa sono state segnalate nelle note al testo.

I primi due saggi sono stati scritti con un intervallo di dieci anni: il primo, in occasione del ventesimo anniversario della morte (avvenuta, a Roma, il 7 giugno 1964) di quella «scheggia luminosa per ingegno e sapere che fu Vittorio de Caprariis, morto precocemente»¹; il secondo, in occasione della morte di Giuseppe Catalfamo (avvenuta, a Messina, il 22 febbraio 1989), prima maestro a molti di noi, poi compagno di strada, verso il quale sono stato, per la sua schiettezza, ammiratore pieno di rispetto e di stima.

Il terzo, e ultimo, saggio è dedicato al rapporto di «solidarietà accademica» di Galvano della Volpe nei confronti di Raniero Panzieri, Giacomo Debenedetti e Antonio Mazzarino. Una caratteristica «umanitaria», quella di Galvano della Volpe, che nessuno gli ha mai riconosciuto. Per le sue nobili origini, e la militanza nel Partito Comunista, era indicato come il «Conte Rosso», dal carattere sanguigno ed estremamente reattivo.

Questo terzo saggio è stato scritto su invito dei colleghi e amici messinesi Maria Gabriella Adamo e Giuseppe Rando come contributo a un volume celebrativo in memoria del professore Antonio Mazzarino, docente di Lingua e Letteratura Latina², preside per oltre un trentennio (dal 1965 al 1998, anno del suo collocamento a riposo per raggiunti limiti di età), morto il 15 aprile 1999.

¹ I. MAN, *Via Veneto. Al tempo delle banane*, in «La Stampa», a. 136, n. 224, domenica 18 agosto 2002, p. 23.

² C. MARCHESI, in una lettera a Galvano della Volpe del 17 novembre 1952, ha indicato in Antonio Mazzarino «il giovane filologo più valente che ci sia oggi in Italia»: citata da B.

Ho preparato il contributo quasi entro i termini stabiliti per la consegna, mentre il volume ritardava a essere ultimato. Quando la forbice fra la data pattuita per la consegna dei contributi e l'effettiva preparazione del volume si è allargata troppo, ho pubblicato il saggio sul numero 14 (ottobre-dicembre 2010) della rivista «ILLUMINAZIONI», diretta da Luigi Rossi. Alla mia età, si è ossessionati dalla fretta. Mi premeva conoscere le reazioni che il saggio avrebbe suscitato. Il saggio mi è costato molta fatica. Esso è passato, però, inosservato. Nessuno si è accorto dell'esistenza del contributo. Il silenzio è stato assoluto e tuttora ignoro se qualcuno dei miei colleghi e amici della Facoltà di Magistero l'abbia letto, o si sia appena accorto della sua esistenza.

Le «Appendici» sono uscite in occasione della morte di Norberto Bobbio (9 gennaio 2004), accompagnate da una lettera del filosofo, inviatami dopo aver letto il saggio sui miei «Maestri e compagni». La lettera, come ho detto, non è stata ripresa in questo volume e, insieme con essa, non sono state ristampate alcune pagine della seconda «Appendice».

LUISELLI nel testo della commemorazione di Antonio Mazzarino, tenuta nell'Aula Magna dell'Università di Messina nel trigesimo della scomparsa: A. MAZZARINO, *Indagini. Scritti di filologia*, a cura di Bruno Luiselli con la collaborazione di Antonella Bruzzone e Anna Maria Marafelli, Herder Editrice e Libreria, Roma 2003, p. VIII. Quando sono andato a chiedere a Mazzarino un contributo per un volume commemorativo di Galvano della Volpe, egli ha tratto dal portafogli la lettera di Concetto Marchesi a Galvano della Volpe, che egli portava sempre con sé, per farmela leggere. Per correttezza, io però non l'ho letta.

Colgo, infine, l'occasione per ringraziare gli editori e i direttori che hanno accolto nelle pubblicazioni da loro curate i saggi qui riprodotti e le loro ristampe.